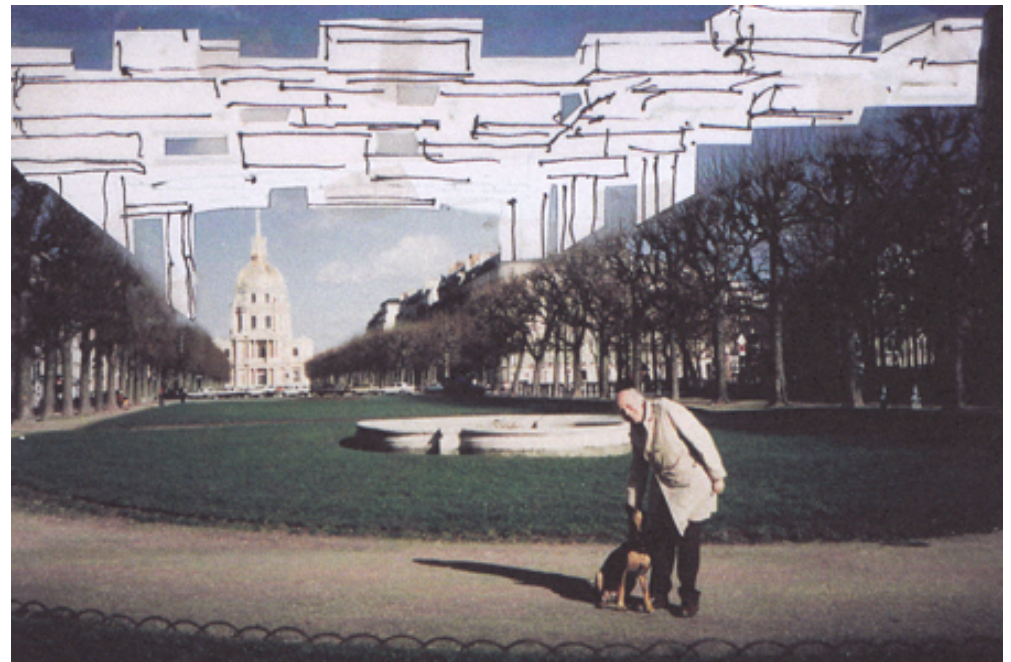


yona friedman

utopie realizzabili/
architettura di sopravvivenza



“ ...Non sono un utopista, né un architetto, né uno scrittore; sono tutte queste tre cose insieme, in quanto tutte si completano a vicenda ed è impossibile separarle.”

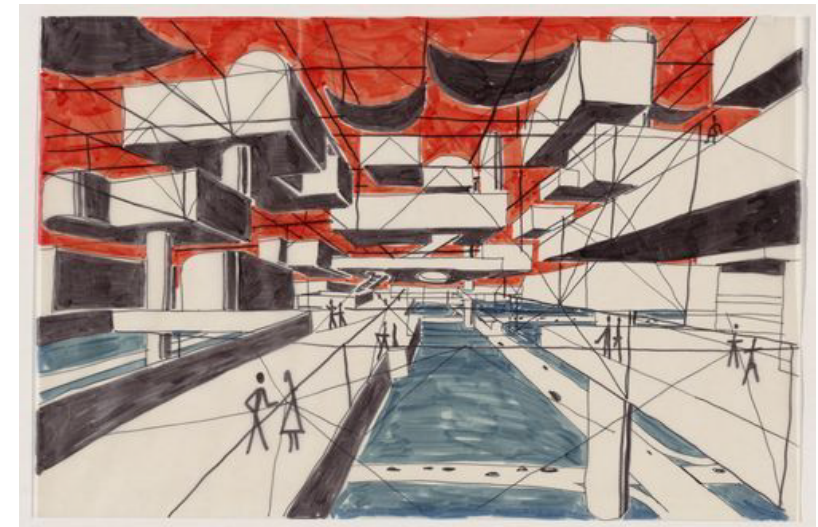
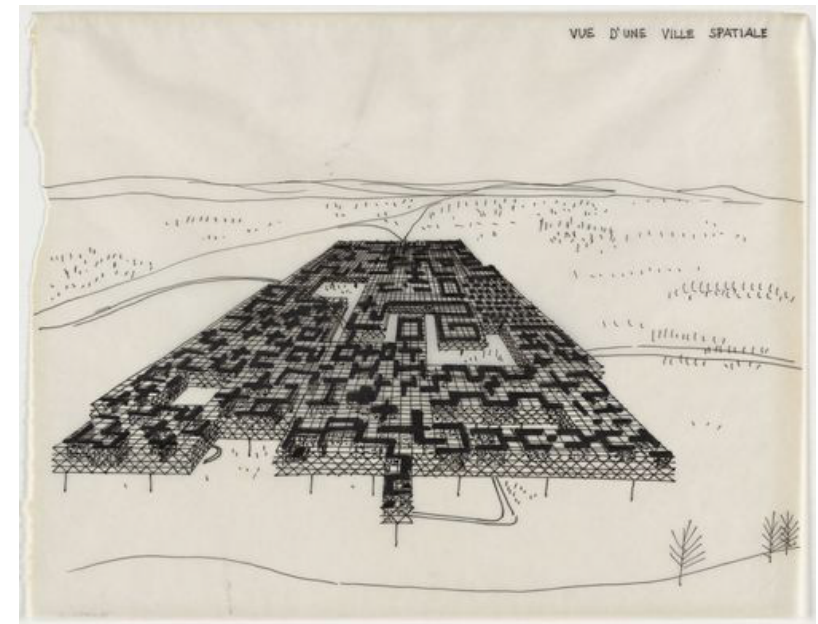
giulia domeniconi / giovanni m laguzzi

“La nostra è l’epoca delle utopie. [...] Come sperare che queste utopie divengano realtà? [...] Le vere utopie sono realizzabili. Credere in un utopia ed essere contemporaneamente realisti non è una contraddizione. Un’utopia è per eccellenza realizzabile.”



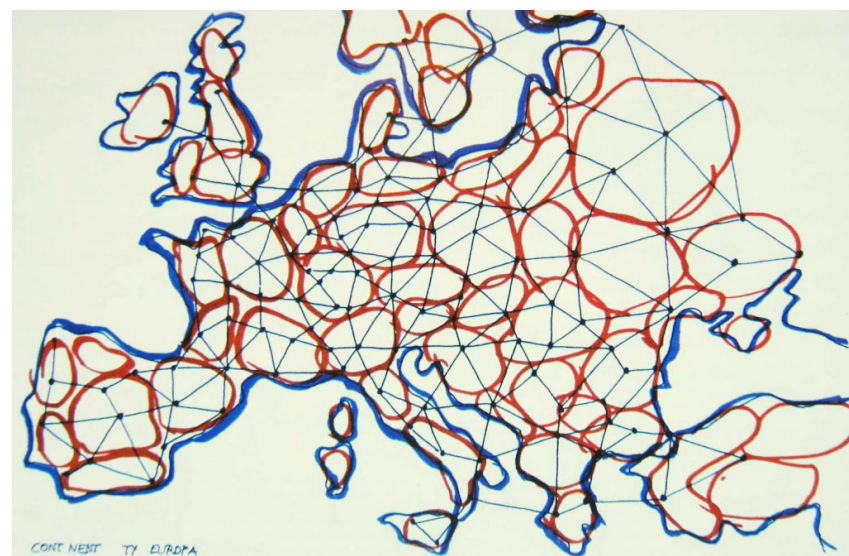
meccanismo delle utopie /
insoddisfazione collettiva / tecnica / consenso collettivo /
utopia paternalista / utopia non paternalista /
linguaggio obiettivo delle utopie /
gruppo critico /

“la definizione di utopia comporta implicitamente che l’utopia [progetto destinato ad accrescere la soddisfazione di un gruppo di esseri umani] , e a maggior ragione l’utopia realizzabile, nasca all’interno di un gruppo organizzato, che occupa un medesimo territorio, ossia una città [...] ci accorgeremo che la città è di per se un’utopia realizzata, forse persino la prima utopia umana realizzata”



città come utopia /
città primitiva / società egualitaria / democrazia diretta/
città privata / villaggio urbano /
società a bassa comunicazione /
autoregolazione sociale /
gruppo critico /

“ Le reti materiali e immateriali che ormai ricoprono la Terra intera conducono alla città globale. [...] la comparsa di quella che ho chiamato la città-continente: un centinaio di città che esistono da secoli e sono ora collegate da una rete di trasporti ad alta velocità. L'Europa unita, oggi, è forse la prima città-continente moderna: non è un'entità politica bensì un'entità di fatto. E' forse il modello della città globale del futuro. ”

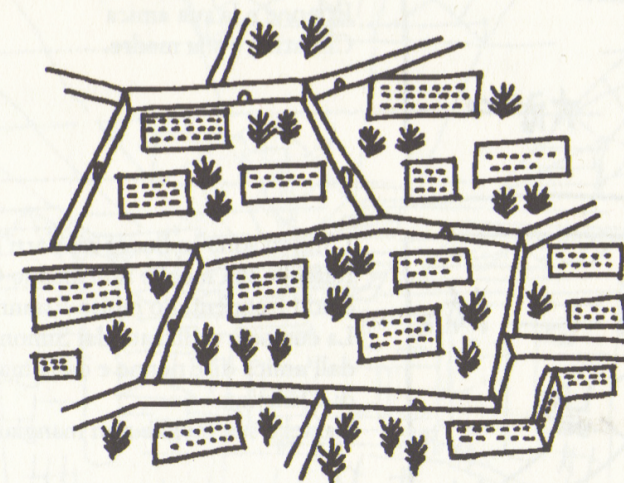


città globale / città-continente /
infrastruttura mondiale / territori limitrofi / reti di transito / risorse diseguali /
città / hinterland /
reti di mobilità ad alta velocità / scala continentale /
rete / città-nodi / hinterland agricolo-maglie /

“ Nell’architettura di sopravvivenza bisogna includere il concetto di sopravvivenza urbana che è di importanza capitale nelle condizioni di impoverimento attuali e future. Questo impoverimento è inevitabile, perchè tutti i nostri progetti economici, buoni o cattivi che siano, sono irrealizzabili. [...] La sopravvivenza urbana consiste dunque nella trasformazione radicale della vita urbana. ”



Appaiono i «villaggi urbani»: sono parti di città completamente autonome. In caso di bisogno le comunità cercano di assicurare loro stesse i servizi pubblici che le grandi organizzazioni non sanno più come far funzionare.



La grande città non può più garantire la sicurezza personale dei suoi abitanti; può farlo il villaggio urbano, a patto di rinchiudersi nei propri bastioni.

disgregazione megalopoli /
bidonville / bidonvillage / sobborgo /
impoverimento da dipendenza /
laboratorio della città del futuro /

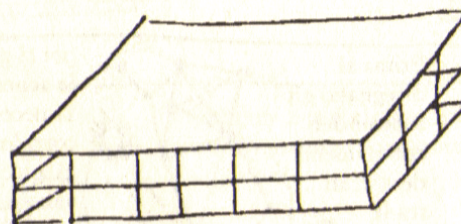
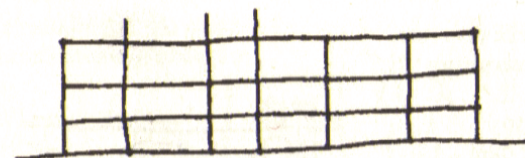
“ L’architettura di sopravvivenza non è un nuovo stile architettonico: essa rappresenta un nuovo atteggiamento nei confronti dell’oggetto architettonico, dell’abitante e della professione dell’architetto. ”

Questo dove
ci porterà?

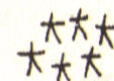


Ecco un edificio
esistente.

Esso può essere
spogliato fino a che
la sua struttura
non sia messa a nudo.



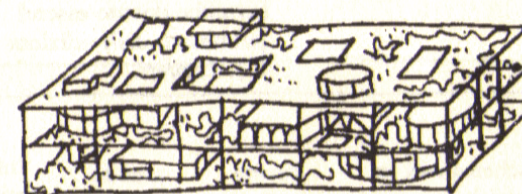
I piani di questa struttura
sono terreni artificiali sui quali



i futuri abitanti potranno progettare
i raggruppamenti di vani
che desiderano.

Queste stanze e questi raggruppamenti
sono come le case di un villaggio
e il villaggio.

Essi possono essere separati da
terrazze-giardino,
perché le aperture praticate nei solai
trasmettono luce a sufficienza per le piante.



fondazione, struttura, piastre e schermi /
infrastruttura / tamponamenti dell’infrastruttura /
esigenze abitante /
comunicazione / linguaggio /

“ Sebbene l'espressione <<architettura di sopravvivenza>> abbia un significato pressapoco opposto a quello della <<sopravvivenza dell'architetto>> [...] il mio obiettivo è reconsiderarne il ruolo nella semplice sopravvivenza della specie [...] senza sopravvalutare questo ruolo e senza fare proposte utopiche e dunque irrealizzabili. ”

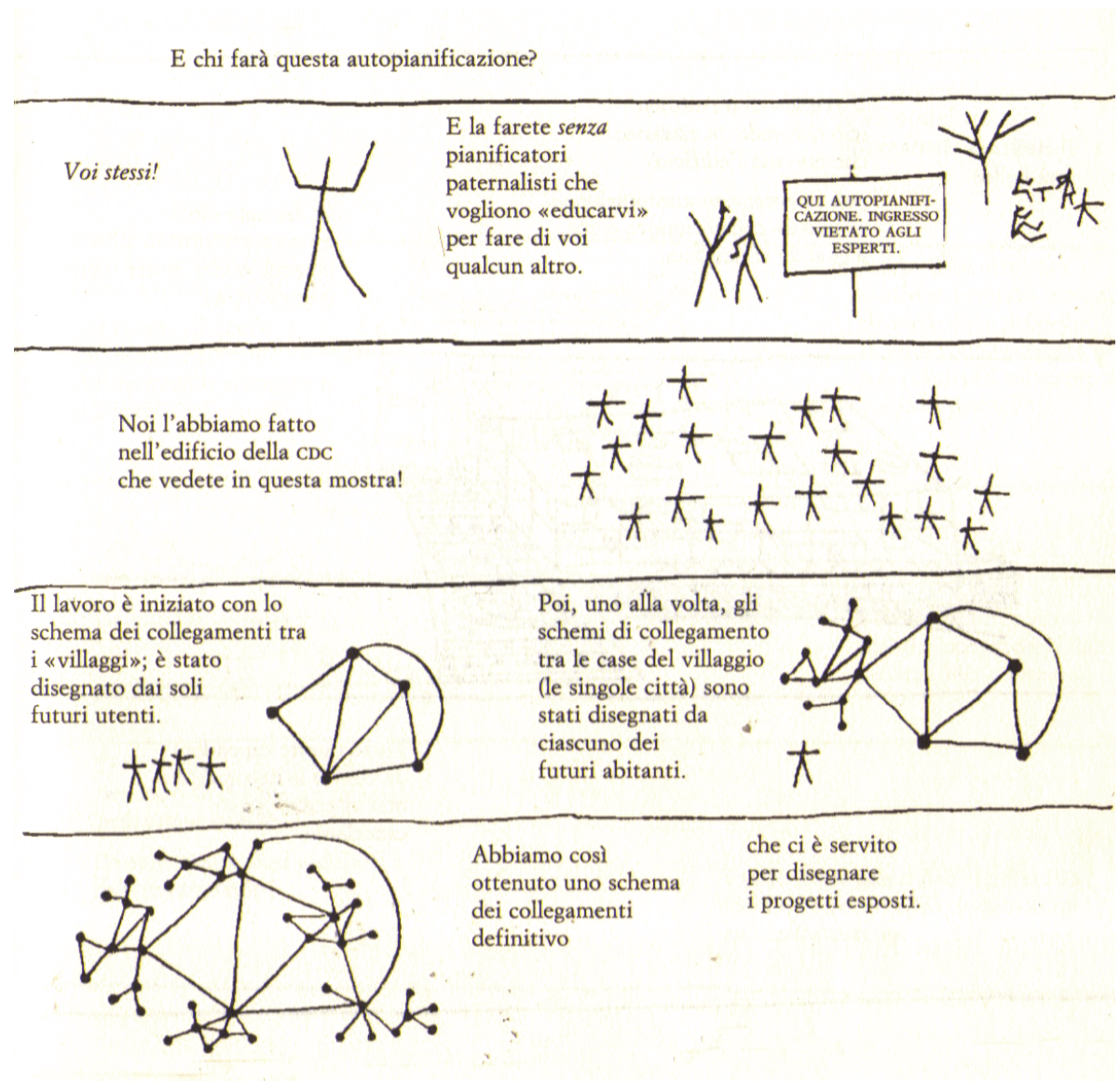


figura dell' architetto /
grammatico e insegnante / interprete dittatore /
autoprogrammazione in base alle esigenze reali /